

# LIVIO BATTAGLIE MEMORABILI

## PROELIUM

↳ Di etimologia incerta, il sostantivo neutro *proelium*, -ii "combattimento", è affine, nel significato, al sinonimo *pugna*, ae "battaglia". Secondo alcuni deriverebbe da *pro* + *el* dove la preposizione avrebbe il significato di "avanti" e la radice richiamerebbe all'uso del verbo greco *elauno* "spingo". Proprio a partire dal significato di spinta in avanti l'esito sarebbe stato quello di lotta, combattimento. Usato principalmente in ambito militare, il termine può tuttavia indicare anche lo scontro, la lite con gli avversari.

Gli storici lo usano in alternativa a *pugna* per **indicare gli scontri in campo aperto tra schieramenti nemici** e in espressioni ad alta frequenza come *proelium committere* "attaccare battaglia", *anceps proelium* "battaglia di esito incerto", *proelium renovare, restituere* "rinnovare la battaglia".

► **Drammatizzare per educare** Livio concepì la sua monumentale opera *Ab Urbe condita libri* come una celebrazione di Roma, modello di civiltà. Proprio per questo alla ricostruzione esatta dei fatti antepone la loro narrazione. Il fine perseguito dallo storico d'età augustea non è la ricerca delle cause, ma la drammatizzazione degli eventi funzionale alla trasmissione di un messaggio morale: Roma è diventata grande grazie alla virtù dei singoli e di un popolo che si è, nei secoli, mostrato all'altezza del compito assegnatogli dal fato. Anche nel racconto delle battaglie non conta tanto la descrizione delle diverse fasi quanto la varietà e il movimento con cui è catturata l'attenzione del lettore. Livio non deforma i fatti, ma li piega alle proprie esigenze espressive affidandosi allo schema tipico della narrazione: a un antefatto delineato con precisione, segue uno sviluppo eroico concluso da un rapido scioglimento, preparato da una *suspence* abilmente tenuta viva.

► **Raccontare le battaglie** Romolo ricorre a una tattica strategica audace per costringere i Fidenati a cadere vittime di un'imboscata: è questa – sembra suggerire Livio – la "giusta" punizione riservata a chi ha osato dichiarare guerra a Roma, temendone l'impeetuosa crescita (►T1). Veio, la potente città etrusca, è attaccata e battuta dopo che i Romani, assecondando la volontà dell'oracolo, ne hanno compreso la vulnerabilità (►T3). Furio Camillo, il generale vittorioso, consente ai soldati di godere dell'ingente bottino sottratto ai nemici (►T4) con una strategia motivante a cui anche Annibale ricorrerà alla vigilia dell'attacco a Sagunto (►T6).

L'eroismo delle origini non basta a evitare l'umiliazione inflitta all'esercito romano dai Sanniti alle Forche Caudine (►T2 e T5): in questa circostanza, che si ripeterà nella disfatta patita presso il lago Trasimeno dall'esercito cartaginese (►T8 e T10), i Romani sottovalutano l'abilità strategica dei nemici, fondata sull'inganno. Qui, come nell'antefatto della battaglia di Zama (►T11), l'attesa è abilmente tenuta viva dai minuziosi preamboli descrittivi. Il racconto della battaglia enfatizzerà invece il dinamismo – come anche nella ricostruzione dello scontro conclusivo con Filippo V di Macedonia (►T9) – a scapito dell'accuratezza della ricostruzione.

Sulle scene di massa si stagliano i comportamenti dei singoli, in particolare dei generali. Nella battaglia del Ticino (►T7) il racconto del salvataggio di Gaio Publio Scipione a opera del figlio, il futuro Publio Cornelio Scipione l'Africano, costituisce un'evidente anticipazione di quello che poi avverrà: Roma è capace di rinascere dalle sconfitte – anche quella subita a opera dei Galli Sènoni presso il fiume Allia nel 390 a.C. (►T12) – perché il seme del valore in guerra è iscritto per così dire nel suo patrimonio genetico. Se al nemico Annibale è consentito di vincere, non gli sarà però concesso di trionfare perché altro è il corso della storia voluto per Roma da un disegno provvidenziale prestabilito.

## LAVORO SUI TESTI

### RIPASSO E CONSOLIDAMENTO

**1 ESERCIZIO ASSISTITO** Traduci le frasi con l'aiuto dell'indicazione dei soggetti (in neretto) e dei predicati (sottolineati).

- 1 Eodem anno **duae coloniae** ad Auruncos deficiunt.
- 2 Haud equidem ullius civis fortunae invideo.
- 3 **Quinctius** praetor suos equites catellis ac fibulis donavit.
- 4 **C. Terentius**, ut Arretium cum legione venit, claves portarum magistratus poposcit.
- 5 Senatum **consules** vocant: iubentur subitarium scribere exercitum atque in Algidum ducere.
- 6 Secundam legionem **L. Albinus** consularis ducere adversus phalangem iussus est.
- 7 Vento secundo **Romani** celeriter e conspectu terrae ablatis sunt.
- 8 **Pars** maior eorum, **qui** aderant, in eandem sententiam ibat.

**2** Traduci le frasi.

- 1 Plebis maxime intererat tutam ubique esse multitudinem.
- 2 Pace redintegrata Romani novam in femina virtutem novo generis honoris, statua equestri, donavere.
- 3 Nec magis post proelium quam in proelio caedibus temperatum est.
- 4 Unum Hannibalem se peti ab Romanis non fellebat.
- 5 Carthaginiensibus petentibus ut, si videretur senatui, obsides sibi redderentur, centum redditi sunt obsides.
- 6 Haud dubium erat quin cum Aequis alter consulum bellum gereret.
- 7 Perseo regi, adversus quem ibatur, famam et bello clara Macedonum gens et Philippus pater praebebant.
- 8 Exercitus, qui vivo Graccho summa fide stipendia fecerat, morte ducis a signis discessit.

**3** Traduci scegliendo la forma corretta tra quelle proposte per le parole e i costrutti evidenziati.

## T1 L'esercito di Romolo contro Fidene

### TESTO ASSISTITO

Con una manovra militare audace, l'esercito di Romolo attira in un'imboscata gli abitanti di Fidene che hanno dichiarato guerra a Roma poiché ne temono la crescente potenza.

Fidenates nimis vicinas prope se convalescere opes rati, priusquam tantum roboris es-

[la potenza [di Roma] / le ricchezze [di Roma] / i mezzi [di Roma]]

<p>set quantum futurum apparebat, <b>occupant</b> bellum facere. <b>Iuventute armata immissa</b>, vastatur agri quod inter urbem ac Fidenas est; inde ad laevam versi, quia dextra Tiberis arcebat, cum magna trepidatione agrestium populantur, tumultusque repens ex agris in urbem inlatus <b>pro nuntio</b> fuit. Excitus Romulus – neque enim dilationem pati tam vicinum bellum poterat – exercitum educit, castra a Fidenis mille passuum locat. Ibi, modico praesidio relicto, egressus omnibus copiis <b>partem militum</b> locis circa densa obsita virgulta obscuris <b>subsidere in insidiis iussit</b>: cum parte maiore atque omni equitatu profectus, id quod quaerebat, tumultuoso et minaci genere pugnae <b>adequitando ipsis prope portis</b> hostem excivit. Et cum, velut inter pugnae fugaeque consilium trepidante equitatu, pedes quoque referret gradum, plenis repente portis effusi hostes, impulsu Romana acie, studio instandi sequendique trahuntur ad locum insidiarum. Inde subito exorti Romani <b>transversam invadunt hostium aciem</b>.</p>	<p>occupano / si affrettano / si impegnano</p> <p>la gioventù in armi fatta avanzare / fatta avanzare la gioventù in armi / la gioventù in armi avanza</p> <p>come prima avisaglia [della guerra] / come prima notizia [della guerra] / a favore del segnale [della guerra]</p> <p>comandò a una parte dei soldati di fermarsi / comandò a una parte dei soldati di appostarsi / comandò a una parte dei soldati di abbassarsi</p> <p>cavalcando fin quasi alle porte / cavalcando intorno alla porta / cavalcando proprio quasi sotto le porte</p> <p>attaccano sul fianco la schiera dei nemici / attaccano la schiera dei nemici messa di traverso / attaccano la schiera dei nemici opposta</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

#### 4 Completa la traduzione.

## T2 Nella trappola dei Sanniti

### TESTO ASSISTITO

Diretti verso la città alleata di Lucera, i Romani cadono nella trappola tesa ai loro danni dai Sanniti, guidati da Gaio Ponzio. È l'antefatto della battaglia delle Forche Caudine (321 a.C.).

Duae ad Luceriam ferebant viae, altera praeter oram superi maris, patens apertaque sed quanto tutior tanto fere longior, altera per Furculas Caudinas, brevior. Sed ita natus locus est: saltus duo alti angusti silvosique sunt montibus circa perpetuis inter se iuncti. Iacet inter eos satis patens clausus in medio campus herbidus aquosusque, per quem medium iter est; sed antequam venias ad eum, intrandae primae angustiae sunt et aut eadem qua te insinuaveris retro via repetenda aut, si ire porro pergas, per alium saltum artiolem impeditioremque evadendum. In eum campum via alia per cavam rupem Romani demisso agmine cum ad alias angustias protinus pergerent, saeptas deiectu arborum saxorumque ingentium obiacente mole invenere. Cum fraus hostilis apparuisset, praesidium etiam in summo saltu conspicitur. Citati inde retro, qua venerant, pergunt repetere viam; eam quoque clausam sua obice armisque inveniunt. Sistunt inde gradum sine ullius imperio stuporque omnium animos ac velut torpor quidam insolitus membra tenet, intuentesque alii alios, cum alterum quisque compotem magis mentis ac consilii ducerent, diu immobiles silent.

Due vie portavano a Lucera, una lungo la costa del mare Adriatico, .....  
 ....., l'altra più rapida attraverso le Forche Caudine. Si tratta di un luogo così conformato:  
 ci sono due ....., collegate tra loro da una catena  
 ininterrotta di monti. Tra loro si apre ....., in mezzo  
 al quale passa la strada; ma prima di giungere a esso, .....  
 ..... e la via del ritorno deve essere ricercata attraverso la medesima [via] per cui sei entrato o, .....  
 ....., bisogna passare attraverso .....  
 ..... I Romani, messi in marcia verso quel campo .....  
 ....., mentre subito stavano marciando verso l'altra gola,  
 [la] trovarono ..... . Dopo che fu chiaro l'agguato  
 nemico, si vede anche sulla cima della gola un manipolo [di soldati sanniti]. .....  
 ....., [i Romani] tentano di riprendere la via per la quale erano venuti; .....  
 ..... Dunque fermano il passo, senza che qualcuno abbia dato  
 l'ordine, e ..... e, mentre si guardano l'un con l'altro,  
 ciascuno ritenendo che l'altro sia più lucido e padrone di sé, .....  
 .....

## LA TUA TRADUZIONE VERSIONARIO

### T3 Veio sotto attacco



Un'antica profezia pendeva sulla città etrusca di Veio: sarebbe stata inespugnabile fino a quando i Romani non fossero riusciti a far defluire le acque trascinanti del lago Albano. Compiuta questa operazione, Furio Camillo guida l'assalto a Veio dopo aver provveduto al voto della *evocatio*, vale a dire a "chiamar fuori" dalla città le sue divinità protettrici affinché ogni ostacolo sacro sia rimosso in vista della battaglia.

Ingens profecta multitudo replevit castra. Tum dictator auspicato egressus cum edixisset ut arma milites caperent, «Tuo ductu» inquit, «Pythice<sup>1</sup> Apollo, tuoque numine instinctus pergo ad delendam urbem Veios, tibi que hinc decimam partem praedae voveo. Te simul, Iuno regina, quae nunc Veios colis, precor, ut nos victores in nostram tuamque mox futuram urbem sequere<sup>2</sup>, ubi te dignum amplitudine tua templum accipiat». Haec precatus, superante multitudine ab omnibus locis urbem adgreditur, quo minor ab cuniculo ingruentis periculi sensus esset. Veientes ignari se iam a suis vatibus, iam ab externis oraculis proditos, iam in partem praedae suae vocatos deos, alios votis ex urbe sua evocatos hostium templa novasque sedes spectare, seque ultimum illum diem agere, nihil minus timentes quam subrutis cuniculo moenibus arcem iam plenam hostium esse, in muros pro se quisque armati discurrunt, mirantes quidnam id esset quod cum tot per dies nemo se ab stationibus Romanus movisset, tum velut repentino icti furore improvidi currerent ad muros.

1. **Pythice**: *pitico*; è epiteto di Apollo. Pito è l'antico nome della città di Delfi, dove si trovava il più importante santuario del dio.

2. **sequere**: = *sequaris*.

## T4 La conclusione dell'assedio di Veio



Veio capitola anche grazie alla costruzione di un tunnel scavato dai Romani sotto la rocca nemica. I soldati che hanno preso parte all'ultimo assalto ottengono dal generale di trattenerne per sé ciascuno la propria parte di bottino.

*Cuniculus delectis militibus eo tempore plenus, in aedem Iunonis quae in Veientana arce erat armatos repente edidit, et pars aversos in muris invadunt hostes, pars claustra portarum revellunt, pars cum ex tectis saxa tegulaeque a mulieribus ac servitiis iacerentur, inferunt ignes. Clamor omnia variis terrentium ac paventium vocibus mixto mulierum ac puerorum ploratu complet. Momento temporis delectis ex muro undique armatis patefactisque portis cum alii agmine inruerent, alii desertos scanderent muros, urbs hostibus impletur; omnibus locis pugnatur; deinde multa iam edita caede senescit pugna, et dictator praecones edicere iubet ut ab inermi absteineatur. Is finis sanguinis fuit. Dedi inde inermes coepti sunt et ad praedam miles permissu dictatoris discurrit.*

## T5 I Romani sotto il giogo alle Forche Caudine



Con sapiente arte drammatica Livio descrive l'ora della vergogna per l'esercito romano i cui componenti, uno dopo l'altro, sono costretti a passare sotto il giogo nemico. Avranno salva la vita, a scapito dell'onore: la morte sarebbe stata preferibile a un'umiliazione così grave.

*Hora fatalis ignominiae advenit, omnia tristiora experiundo factura quam quae praeceperant animis. Iam primum cum singulis vestimentis inermes extra vallum exire iussi; et primi traditi obsides atque in custodiam abducti. Tum a consulibus abire lictores iussi paludamentaue detracta sunt; tantam id inter eos qui paulo ante eos exsecrantes dedendos lacerandosque censuerant miserationem fecit, ut suae quisque condicionis oblitus ab illa deformatione tantae maiestatis velut ab nefando spectaculo averteret oculos.*

*Primi consules prope seminudi sub iugum missi; tum ut quisque gradu proximus erat, ita ignominiae obiectus; tum deinceps singulae legiones. Circumstabant armati hostes, exprobrantes eludentesque; gladii etiam plerisque intentati, et volnerati quidam necatique, si voltus eorum indignitate rerum acrior victorem offendisset. Ita traducti sub iugum et, quod paene gravius erat, per hostium oculos, cum e saltu evasisent, etsi velut ab inferis extracti tum primum lucem aspicere visi sunt, tamen ipsa lux ita deforme intuentibus agmen omni morte tristior fuit.*

## T6 L'assedio di Sagunto



Con grande abilità Annibale spinge i soldati all'assedio di Sagunto promettendo loro un ricco bottino. In vista di tale ricompensa nel campo cartaginese l'eccitazione è tale da spingere a un assalto contro cui nulla potrà la strategia difensiva degli alleati di Roma.

*Dum Romani tempus terunt legationibus mittendis, Hannibal, quia fessum militem proeliis operibusque habebat, paucorum iis dierum quietem dedit stationibus ad custodiam vinearum aliorumque operum dispositis. Interim animos eorum nunc irā in hostes stimulando, nunc spe praemiorum accendit; ut vero pro contione*

praedam captae urbis edixit militum fore, adeo accensi omnes sunt ut, si extemplo signum datum esset, nulla vi resisti videretur posse. Saguntini ut a proeliis quietem habuerant nec lacessentes nec lacessiti per aliquot dies, ita non nocte, non die unquam cessaverant ab opere, ut novum murum ab ea parte qua patefactum oppidum ruinis erat reficerent. Inde oppugnatio eos aliquanto atrocior quam ante adorta est, nec qua primum aut potissimum parte ferrent opem, cum omnia variis clamoribus streperent, satis scire poterant.

## T7 La battaglia del Ticino



Novembre 218 a. C., seconda guerra punica, Romani e Cartaginesi si scontrano presso il fiume Ticino, nei pressi dell'attuale città di Vigevano. La cavalleria e la fanteria puniche hanno la meglio. Discostandosi dal parere di altri che attribuiscono a uno schiavo il merito di avere salvato la vita a Gaio Publio Scipione, Livio riferisce che l'aiuto venne a lui dal figlio, il futuro vincitore di Annibale a Zama.

Scipio iaculatores et Gallos equites in fronte locat, Romanos sociorumque quod roboris fuit in subsidiis; Hannibal frenatos equites in medium accipit, cornua Numidis firmat. Vixdum clamore sublato iaculatores fugerunt inter subsidia ac secundam aciem. Inde equitum certamen erat aliquamdiu anceps; dein quia turbabant equos pedites intermixti, multis labentibus ex equis aut desilientibus ubi suos premi circumventos vidissent, iam magna ex parte ad pedes pugna abierat, donec Numidae qui in cornibus erant circumvecti paulum ab tergo se ostenderunt. Is pavor perculit Romanos, auxitque pavorem consulis volnus periculumque intercurso tum primum pubescentis filii propulsatum. Hic erit iuvenis, penes



### LA LINGUA E LO STILE DI... LIVIO

Alcuni usi linguistici peculiari caratterizzano lo stile di Livio, contribuendo a distinguerlo da quello di altri storici. Si segnalano, di seguito, i più vistosi:

- l'uso di **sostantivi astratti con valore concreto**, per esempio *stationes* nel significato di "sentinelle";
- l'uso del **singolare collettivo** invece del plurale, per esempio *Romanus* nel significato di "i Romani";
- il **complemento di causa** è talvolta espresso con il costrutto alternativo all'ablativo di **in + ablativo**, come nell'espressione *in paucitate hostium* "a causa dell'esiguo numero dei nemici";
- la **congiunzione temporale dum** "mentre" è usata sia con il presente sia con l'imperfetto indicativo come in *dum haec gerebantur, Sannites...* "mentre succedevano questi fatti, i Sanniti...";
- al participio presente si sostituisce talora il gerundio per indicare lo stato d'animo delle persone come in *haud dissimulando (dissimulantes) superbiam* "non fingendo la superbia";
- frequente è il ricorso al **participio congiunto con valore di proposizione subordinata** e in generale ai costrutti participiali tra cui il participio futuro per esprimere intenzionalità;
- frequente è l'**ellissi del verbo esse**;
- frequente è il ricorso alla **variatio sintattica** cioè all'inatteso cambio di costruzione relativo a concetti che richiederebbero un'unica costruzione;
- ricorre, ma meno frequentemente che nella prosa sallustiana, l'**infinito storico**.

### CONSOLIDO IL LESSICO

Rintraccia nel testo T9 gli usi linguistici che caratterizzano lo stile di Livio. Quindi traduci.

quem perfecti huiusce belli laus est, Africanus ob egregiam victoriam de Hannibale Poenisque appellatus. Fuga tamen effusa iaculatorum maxime fuit quos primos Numidae invaserunt; alius confertus equitatus consulem in medium acceptum, non armis modo sed etiam corporibus suis protegens, in castra nusquam trepide neque effuse cedendo reduxit.

## T8 La battaglia del Trasimeno: l'antefatto



Il console Flaminio sottovaluta l'abilità strategica di Annibale nella scelta dei luoghi e cade nell'imboscata del nemico presso il lago Trasimeno. Nella ricostruzione dell'antefatto dello scontro Livio non nasconde la grave responsabilità di chi si è limitato a ordinare una ricognizione sommaria e inadeguata.

Hannibal quod agri est inter Cortonam urbem Trasumennumque lacum omni clade belli pervastat, quo magis iram hosti ad vindicandas sociorum iniurias acuat; et iam pervenerant ad loca nata insidiis, ubi maxime montes Cortonenses in Trasumennum sidunt. Via tantum interest perangusta, velut ad id ipsum de industria relicto spatio; deinde paulo latior patescit campus; inde colles adsurgunt. Ibi castra in aperto locat, ubi ipse cum Afris modo Hispanisque consideret; Baliares ceteramque levem armaturam post montes circumducit; equites ad ipsas fauces saltus tumulis apte tegentibus locat, ut, ubi intrassent Romani, obiecto equitatu clausa omnia lacu ac montibus essent. Flaminius cum pridie solis occasu ad lacum pervenisset, inexplorato postero die vixdum satis certa luce angustiis superatis, postquam in patientiorem campum pandi agmen coepit, id tantum hostium quod ex adverso erat conspexit: ab tergo ac super caput deceptae insidiae.

## T9 La sconfitta del re di Macedonia



Guidato dal console Tito Quinzio Flaminio, nel 197 a. C., l'esercito romano sconfigge in Tessaglia le truppe di Filippo V di Macedonia che, costretto alla resa, deve rinunciare alle proprie mire espansionistiche.

Philippus cum paucis peditum equitumque primo tumulum altiore inter ceteros cepit unde specularetur quae in laeva parte suorum fortuna esset; deinde postquam fugam effusam animadvertit et omnia circa iuga signis atque armis fulgere, tum et ipse acie excessit. Quinctius cum institisset cedentibus, repente quia erigentes hastas Macedonas conspexerat, quidnam pararent incertus paulisper novitate rei constituit signa; deinde, ut accepit hunc morem esse Macedonum tradentium sese, parcere victis in animo habebat. Ceterum ab ignaris militibus omissam ab hoste pugnam et quid imperator vellet impetus in eos est factus et primis caesis ceteri in fugam dissipati sunt. Rex effuso cursu Tempe petit. Ibi ad Gonnos diem unum substitit ad excipiendos si qui proelio superessent. Romanus in castra hostium spe praedae inrumpit: ea magna iam ex parte direpta ab Aetolis inveniunt. Caesa eo die octo milia hostium, quinque capta; ex victoribus septingenti ferme ceciderunt.

## POTENZIAMENTO

## T10 La battaglia del Trasimeno: l'attacco cartaginese



L'attacco cartaginese, riuscita la manovra di accerchiamento, beneficia delle condizioni meteorologiche e produce scompiglio tra le fila romane.

Poenus ubi, id quod petierat, clausum lacu ac montibus et circumfusum suis copiis habuit hostem, signum omnibus dat simul invadendi. Qui ubi, qua cuique proximum fuit, decucurrerunt, eo magis Romanis subita atque improvisa res fuit, quod orta ex lacu nebula campo quam montibus densior sederat agminaque hostium ex pluribus collibus ipsa inter se satis conspecta eoque magis pariter decucurrerant. Romanus clamore prius undique orto quam satis cerneret se circumventum esse sensit, et ante in frontem lateraque pugnari coeptum est quam satis instrueretur acies aut expediri arma stringique gladii possent.

### LAVORO SUL TESTO

T10

#### COMPRENDO IL SIGNIFICATO

- 1 Che cosa fa Annibale dopo avere attirato l'esercito romano in trappola?
- 2 Quale elemento naturale ostacola i Romani e favorisce, invece, i piani cartaginesi?
- 3 Perché la reazione romana all'attacco punico può definirsi scomposta?

#### ANALIZZO LA LINGUA

- 4 Quale funzione hanno i participi *clausum* e *circumfusum*?
- 5 Rintraccia le tre subordinate temporali presenti nel testo: quale fenomeno linguistico osservi nella terza?
- 6 *Densior* è un comparativo di maggioranza o un comparativo assoluto?

- 7 Rintraccia gli elementi della subordinata infinitiva introdotta da *sensit* e chiarisci il rapporto temporale con la reggente.

#### ANALIZZO LO STILE

- 8 Nel testo ricorre due volte l'uso del verbo *decurre*. Che cosa lo differenzia rispetto al verbo base *curro*? Che cosa Livio vuole precisamente indicare usandolo in tale contesto?
- 9 Quale coppia di aggettivi è riferita alla parola *nebula*? Quale effetto produce il loro accostamento?
- 10 Quale uso, tipicamente liviano, osservi nell'espressione *Romanus*?
- 11 Quali scelte lessicali e/o sintattiche conferiscono drammaticità all'episodio?

## T11 Alla vigilia della battaglia di Zama



VERSO LA CLL (Certificazione delle Competenze di Lingua Latina)

Annibale mette in campo un esercito composito che riesce a motivare alla battaglia.

Hannibal ad terrorem primos elephantos – octoginta autem erant, quot nulla unquam in acie ante habuerat – instruxit, deinde auxilia Ligurum Gallorumque, Baliaribus Maurisque admixtis: in secunda acie Carthaginienses Afrosque et Macedonum legionem: modico deinde intervallo relicto subsidiariam aciem Italico-

- 5 rum militum – Bruttii plerique erant, vi ac necessitate plures quam sua voluntate decedentem ex Italia secuti – instruxit. Equitatum et ipse circumdedit cornibus; dextrum Carthaginienses, sinistrum Numidae tenuerunt. Varia adhortatio erat in exercitu inter tot homines quibus non lingua, non mos, non lex, non arma, non

10 vestitus habitusque, non causa militandi eadem esset. Auxiliariibus et praesens et  
 15 multiplicata ex praeda merces ostentatur: Galli proprio atque insito in Romanos  
 odio accenduntur: Liguribus campi uberes Italiae deductis ex asperrimis montibus  
 in spem victoriae ostentantur; Mauros Numidasque Masinissae impotenti futuro  
 dominatu terret; aliis aliae spes ac metus iactantur. Carthaginensibus moenia pa-  
 triae, di penates, sepulcra maiorum, liberi cum parentibus coniugesque pavidae,  
 aut excidium servitiumque aut imperium orbis terrarum, nihil aut in metum aut in  
 spem medium, ostentatur.

Risolvi gli esercizi (senza dizionario ) e traduci (con dizionario ), secondo il modello delle certificazioni.

**1**  Scegli tra le seguenti affermazioni quella che riassume meglio il contenuto del testo.

- A** Annibale schiera l'esercito in battaglia e si appresta a fronteggiare il nemico.
- B** Annibale schiera l'esercito in battaglia e motiva i soldati all'eroismo in campo.
- C** Annibale motiva i soldati alla battaglia e si informa sullo schieramento nemico.
- D** Annibale dichiara aperta la battaglia, dopo aver motivato i soldati.

**2**  Il testo si compone di due sequenze ben distinte: individuale e definisci, per entrambe, la tipologia (narrativa, descrittiva, riflessiva, dialogata).

SEQUENZA	RIGHE	TIPOLOGIA
1 <sup>a</sup>	1-.....	.....
2 <sup>a</sup>	.....-.....	.....

**3**  Rintraccia nel testo l'osservazione dell'autore rispetto alla partecipazione dei Brutii e spiega perché può essere considerata una prolessi (anticipazione) rispetto a quello che accadrà a Zama.

**4**  Indica quali delle seguenti affermazioni sono vere e quali false.

- 1** Annibale non aveva mai usato gli elefanti che a Zama schiera in gran numero.  V  F
- 2** Annibale considera decisivo schierare truppe ausiliarie.  V  F
- 3** I Brutii offrono spontaneamente un contributo decisivo.  V  F
- 4** La cavalleria dei Numidi occupa il fianco sinistro.  V  F

**5** Tutti, nell'esercito cartaginese, condividono lingua e usanze.  V  F

**6** I Galli sono sollecitati a combattere per il loro odio contro i Romani.  V  F

**7** I Cartaginesi, se perderanno, saranno privati della libertà.  V  F

**8** I familiari dei Cartaginesi attendono con ansia l'esito della battaglia  V  F

**5**  Completa le affermazioni.

- r.1 *ad terrorem* è un complemento .....
- r.4 *modico intervallo relicto* è un .....
- r.6 *decedentem* si riferisce a .....
- rr.8-9 *quibus... non esset* è .....
- r.10 *ex praeda* è un complemento .....
- r.13 i soggetti di *iactantur* sono ..... e .....

**6**  Trasforma i seguenti costrutti con espressioni latine equivalenti, coerenti con gli altri elementi del periodo. Segui le indicazioni.

- 1** Alla r. 3 sostituisci il participio *admixtis* con un costrutto esplicito alternativo.
- 2** Alla r. 4 rendi *modico deinde intervallo relicto* con il *cum* narrativo.
- 3** Alla r. 6 usa una subordinata relativa al posto di *decedentem*.
- 4** Alle rr. 10-11 trasforma il periodo *Galli proprio atque insito in Romanos odio accenduntur* da passivo ad attivo.
- 5** Alle rr. 12-13 trasforma il periodo *Mauros Numidasque Masinissae impotenti futuro dominatu terret* da attivo a passivo.

**7**  Quali scelte linguistiche conferiscono *pàthos* drammatico al finale del testo?

**8**  Traduci.

## T12 La disfatta di Allia



### VERSO LE OLIMPIADI DI LATINO/VERSO L'ESAME

Nel 390 a.C. i Romani si scontrano con i Galli Sènoni nei pressi del fiume Allia. La clamorosa sconfitta subita in quell'occasione dai tribuni militari consentirà ai barbari di entrare a Roma.

#### PRE-TESTO

Lì i tribuni militari, senza aver scelto in anticipo uno spazio per il campo e senza aver allestito una trincea che potesse fungere da riparo in caso di ritirata, dimentichi, per non dire degli uomini, anche degli dei, non essendosi minimamente occupati di trarre i dovuti auspici e di offrire sacrifici augurali, schierarono l'esercito scegliendo una disposizione ad ali molto allargate per evitare di essere circondati dalla massa dei nemici. Ciò nonostante il fronte non raggiunse l'estensione di quello avversario, mentre l'assottigliarsi dei ranghi nella parte centrale dell'esercito rese debole e poco compatto quel settore.

[traduzione di G. Reverdito]

#### TESTO

Paulum erat ab dextera editi loci quem subsidiariis repleti placuit, eaque res ut initium pavoris ac fugae, sic una salus fugientibus fuit. Nam Brennus regulus Gallorum in paucitate hostium artem maxime timens, ratus ad id captum superiorem locum ut ubi Galli cum acie legionum recta fronte concurrissent subsidia in aversos transversosque impetum darent, ad subsidiarios signa convertit, si eos loco depulisset haud dubius facilem in aequo campi tantum superanti multitudinem victoriam fore. Adeo non fortuna modo sed ratio etiam cum barbaris stabat. In altera acie nihil simile Romanis, non apud duces, non apud milites erat. Pavor fugaque occupaverat animos et tanta omnium oblivio, ut multo maior pars Veios in hostium urbem, cum Tiberis arceret, quam recto itinere Romam ad coniuges ac liberos fugerent.

#### POST-TESTO

L'altura protesse per un po' di tempo i riservisti. Ma nel resto dello schieramento, non appena l'urlo dei Galli arrivò dal fianco alle orecchie dei più vicini e da dietro ai più lontani, i Romani, quasi ancor prima di vedere quel nemico mai incontrato in precedenza e senza non dico tentare la lotta, ma addirittura senza far eco al grido di battaglia, si diedero alla fuga integri di forze e illesi. In battaglia non ci furono vittime. Gli uomini delle retrovie furono gli unici ad avere la peggio perché, nel disordine della fuga, si intralciarono reciprocamente combattendo gli uni contro gli altri. Sulla riva del Tevere, dove erano fuggiti quelli dell'ala sinistra dopo essersi liberati dalle armi, ci fu un immenso massacro: moltissimi, non sapendo nuotare o stremati, gravati dal peso delle corazze e dal resto dell'armamento, annegarono nella corrente.

[traduzione di G. Reverdito]

Traduci e rispondi ai quesiti secondo il modello delle Olimpiadi di latino (è consentito l'uso del dizionario d'italiano e di latino).

- 1** Quali circostanze rendono improvvisata e temeraria la manovra militare romana? Quali abilità Livio riconosce invece ai Galli?
- 2** Credi che la ricostruzione liviana della battaglia di Allia sia imparziale? Individua e commenta gli snodi del testo che ti sembrano comprovare la tua risposta.
- 3** Le battaglie sono momenti decisivi delle guerre e, nel descriverle, Livio si dimostra in-

teressato più alla drammatizzazione dell'evento che non alla sua precisa ricostruzione. Nella rievocazione della sconfitta di Allia lo storico enfatizza comportamenti poco consoni a quelli di soldati di un esercito disciplinato. Rintracciali e mettili a confronto con i comportamenti eroici di cui, in altre battaglie oggetto della narrazione liviana, i legionari hanno saputo dar prova.

## DALL'AUTORE A NOI

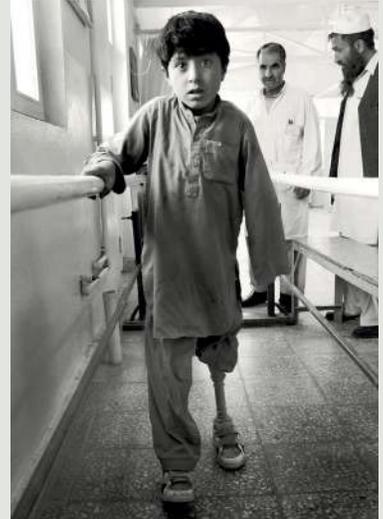
### Scatti di guerra

In epoche diverse manufatti artistici di vario genere hanno rievocato, con intento celebrativo o di denuncia delle atrocità della guerra, le battaglie che, nel corso della storia, hanno visto contrapporsi eserciti nemici e come vittime popolazioni inermi. Le tre opere che seguono mostrano come la prospettiva di osservazione cambi la rappresentazione di un evento che, invece, si ripete sempre uguale a se stesso.



► La *Battaglia di Issos* (333 a.C.) è un mosaico conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Ritrovato a Pompei nella Casa del Fauno, rappresenta il condottiero macedone nell'atto di lanciarsi insieme al cavallo Bucefalo all'assalto delle truppe persiane guidate da Dario III. Lo sguardo deciso di Alessandro che, privo di elmo, sfida il destino in battaglia e quello preoccupato del suo rivale, che lo fronteggia su un carro, rievocano una vittoria memorabile per la storia della civiltà occidentale.

► *Guernica* è forse il più celebre tra i capolavori di Pablo Picasso. L'opera – realizzata nel 1937 ed esposta a Madrid presso il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía – rievoca la distruzione dell'omonima città basca a opera dell'aviazione nazifascista durante la guerra civile spagnola (1936-1939). La tragedia accomuna uomini e animali colti in un interno, come si capisce dalla lampada accesa. La morte entra nelle case delle vittime inermi così come nello studio del pittore che si erge a testimoniare, per denunciarlo, l'orrore dell'evento.



► Giles Duley è un fotografo di guerra che, nel 2011, in Afghanistan, calpestando un ordigno esplosivo improvvisato ha perso le gambe e il braccio sinistro. L'anno dopo riprende il lavoro, pur provando dolore al braccio destro, l'unico che ora può usare. Nel 2013 in un ospedale di Emergency incontra Ataquallah, sette anni, mutilato da una mina. Giles ritrova in lui il suo dramma e insieme la forza di testimoniare con uno scatto.



## RIFLETTO E CONFRONTO

- 1 Il mosaico pompeiano raffigura una movimentata scena di massa: trovi analogie con il modo liviano di rappresentare le battaglie? Rispondi e argomenta con riferimento ai testi letti.
- 2 Ritieni che la denuncia delle atrocità dei conflitti sia del tutto estranea alla storiografia di Livio?
- 3 Quali tra i racconti di battaglie di Livio ti è sembrato più coinvolgente nel descriverne l'impatto sulla popolazione civile: madri, mogli, figli dei soldati romani impegnati al fronte?

## COMPITO DI REALTÀ



### La fotografia di guerra

Testimone di momenti cruciali il cui ricordo era in precedenza affidato alla sola testimonianza dei reduci, la fotografia di guerra ha cambiato radicalmente fin dal suo primo affermarsi il modo di fare giornalismo. Grandi fotografi hanno contribuito con i loro scatti a sollevare movimenti d'opinione pubblica contro o a favore di conflitti che hanno segnato il corso della storia recente.

#### IL COMPITO: ALLESTIRE UNA MOSTRA SCOLASTICA

Allestite una mostra scolastica in cui esporre una decina di scatti che, per la notorietà dell'immagine o dell'autore, sono ritenuti significativi ai fini di tracciare una breve storia della fotografia di guerra.

Consigliamo di procedere secondo queste fasi:

- definite la dimensione delle riproduzioni delle foto;
- preparate altrettante didascalie a commento delle foto;
- scrivete sintetiche note biografiche relative agli autori degli scatti;
- predisponete un allestimento della mostra che valorizzi l'esposizione delle riproduzioni fotografiche (scelta del luogo, luci, supporti, cronologia delle immagini).
- prevedete una guida alla visita della mostra che ne illustri il percorso;
- procedete all'allestimento dell'esposizione.

#### LA CONDIVISIONE

Create, servendovi di un software idoneo, un biglietto di invito alla mostra per gli studenti delle altre classi della scuola.